



Stefano Fusari

di Giovanni Battista e di Perini Angela, nato il 29
settembre 1833 a Romano di Lombardia, ivi residente

Caporale

Regno Lombardo-Veneto 1814-1859 - Campagna 1860 -
Campagna 1861

I
SEC.

venne chiamato alla visita di leva quando la Lombardia era ancora sotto il dominio austriaco - e così, nel 1853, entrò a far parte del Reggimento Genio - 6° Battaglione, 4^a Compagnia - dell'esercito Lombardo Veneto - la sua famiglia era in condizione di assoluta miseria e, tramite il delegato comunale, venne presentata alla Deputazione militare una richiesta di esonero nella quale, tra l'altro, si faceva presente che Stefano era l'unico che portasse qualche soldo in casa e che la famiglia era così povera che di frequente "non fabbricava pane per mancanza di farina" e le poche volte che riusciva a farlo utilizzava i resi delle provviste, cioè gli avanzi dei sacchi - ma il comando militare rimase insensibile alle suppliche e Stefano rimase sotto le armi fino alla capitolazione dell'Austria alla fine della II^a Guerra d'Indipendenza del 1859 - ma la sua storia militare non finisce qui, perché anche il nuovo esercito sabaudo se lo riprese e, mantenendolo nell'arma del Genio, lo inviò nella Campagna della Bassa Italia - nell'assedio di Gaeta del 1860-1861, conclusosi con la resa delle truppe borboniche, fu di capitale importanza l'operato del Genio Zappatori che predisponesse le piazzole per i modernissimi cannoni a canna rigata che decretarono la fine delle fortificazioni costruite fuori terra - nell'8^a Compagnia del 2° Reggimento Genio, matr. 2182, c'era anche Stefano che, per il valoroso ed impeccabile comportamento nelle costruzioni delle piazzole, ottenne sul campo la Menzione Onorevole in data 13 febbraio 1861 - diversi anni dopo gli venne inviato il brevetto della medaglia commemorativa della Campagna di Ancona e della Bassa Italia 1860-61, unitamente al certificato della Menzione Onorevole - in seguito, per interessamento del colonnello comandante del Distretto militare, il Ministero della Guerra tramutò la menzione in Medaglia di Bronzo al Valor Militare, che il nostro geniere ricevette nell'ottobre del 1890 - in quello stesso anno veniva collocato in congedo dopo 36 anni (6 sotto l'Austria e 30 sotto l'Italia) passati con la divisa militare

XX
SEC.

Documento prodotto il 13/10/2026 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentibergamaschi.it

